

# Al Presidente Obama il Premio Mediterraneo

*Il Totem della Pace di Molinari alla Casa Bianca  
La “nomination” in occasione della visita a Roma*

**In occasione della visita** del Presidente Barack Obama in Italia il 27 marzo 2014, la Fondazione Mediterraneo gli ha comunicato l'assegnazione da parte della giuria internazionale del "Premio Mediterraneo di Pace 2014". L'Ambasciatore USA in Italia John Phillips ha espresso l'apprezzamento del suo Paese e del Presidente Obama per il prestigioso riconoscimento: la cerimonia con la consegna dell'opera monumentale "Totem della Pace" di Mario Molinari alla Casa Bianca avverrà nei prossimi mesi a Washington. Il Presidente Obama, durante la sua visita in Italia, ha elogiato la politica estera italiana per la centralità assegnata al Mediterraneo: « Segno – ha affermato Obama - che vuole rafforzare la leadership che l'Italia già esercita nel Mediterraneo, dal Libano alla Libia ».



## La motivazione

**BARACK OBAMA (USA)**  
*Presidente degli Stati Uniti d'America*

Per i suoi straordinari sforzi finalizzati a rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli. Per il suo continuo sostegno ad una visione di un mondo libero dalle armi di distruzione di massa. Coerentemente con la sua politica – affermatasi già durante il suo primo mandato – Barack Obama sostiene il dialogo e la cooperazione fra tutti i popoli, indipendentemente dalle etnie, dalle religioni e dalle politiche nazionali. In particolare, ha tracciato e sostenuto nuove relazioni tra il mondo Musulmano e l'Occidente, sulla base di interessi comuni, di reciproca comprensione e rispetto.

Durante il suo mandato, il presidente Obama ha continuato la sua ferma azione in difesa dei diritti umani e della democrazia, come pure ha sostenuto misure efficaci per combattere il cambiamento climatico del Pianeta.

Oggi continua a sostenere con forza il processo di pace in Medio Oriente e nel Grande Mediterraneo.



**BARACK OBAMA (USA)**  
*President of United States of America*

*For his extraordinary efforts to strengthen international diplomacy and cooperation between peoples and for his continued support for the vision of a world free of weapons of mass destruction. Consistent with his previous stances, during his first mandate Barack Obama advocated dialogue and cooperation across national, ethnic, religious and political dividing lines. Most notably, he called for a new start to relations between the Muslim world and the West, based on common interests and mutual understanding and respect. All along his mandate, President Obama has continued in his firm stand as strong spokesman for human rights and democracy as well as for the work being done to put effective measures in place to combat the Planet's climate change. Today he continues to strongly support the Middle East Peace Process and in the greater Mediterranean area.*



# Papa Francesco accoglie il Presidente Obama

## Solidarietà e sviluppo: una sfida per il mondo



«Il Papa ci sfida. Ci implora di ricordarci della gente, delle famiglie, dei poveri. Ci invita a fermarci a riflettere sulla dignità dell'uomo. Arrivo a Roma per ascoltarlo: il suo pensiero è prezioso per capire come possiamo vincere la sfida contro la povertà estrema e per limitare le sperequazioni nella distribuzione dei redditi. Incalzandoci di continuo sui temi della giustizia sociale, il Pontefice ci mette sotto gli occhi il rischio di abituarci alle disuguaglianze estreme fino ad accettarle come normali».

In una settimana intensissima di incontri e tappe internazionali, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama riesce a trovare il tempo, a Bruxelles, per rispondere alle domande del «Corriere della Sera» a poche ore dalla sua visita in Italia. Durante la quale, oltre a Papa Francesco, ha incontrato il presidente Giorgio Napolitano e Matteo Renzi.

Ed il Corriere della Sera pone questa domanda ad Obama:

**«Papa Francesco invoca un impegno universale contro la povertà: lei ha identificato la battaglia per ridurre le disuguaglianze estreme nella società come la sfida cruciale della nostra era. Dunque, siete impegnati tutti e due su questi temi, ma il Pontefice che lei incontra per la prima volta non sembra riconoscere il ruolo avuto dalla globalizzazio-**



Roma, 27 marzo 2014 – Incontro con Papa Francesco

**ne nella creazione di ricchezza anche in Paesi poveri, mentre gli Stati Uniti sono stati il principale motore di questo processo di internazionalizzazione delle economie. Che tipo di sforzo comune è possibile tra lei e il Papa? Quali risultati si propone di raggiungere nel mondo e negli Stati Uniti?»**

«Sono profondamente grato a Sua Santità per aver manifestato la volontà di ricevermi. Il Santo Padre ha ispirato le genti di tutto il mondo e anche me col suo impegno per la giustizia sociale e il suo messaggio di amore e compassione, specialmente per le persone che, tra tutti noi, sono più povere e vulnerabili. Lui non si limita a proclamare il Vangelo: lui lo vive. Siamo stati tutti colpiti e commossi dalla sua umiltà e dai suoi atti di misericordia. La sua testimonianza, il semplice fatto di andare sempre a cercare il contatto con gli ultimi, con coloro che vivono nelle condizioni di

difficili, ha anche il valore di un richiamo: ci ricorda che ognuno di noi ha la responsabilità individuale di vivere in modo retto, virtuoso. Noi sappiamo che, vista la sua grande autorità morale, quando il Papa parla, le sue parole hanno un peso enorme. Questo è il motivo per il quale mi sono riferito a lui nel mio discorso sulle sperequazioni nella distribuzione del reddito.

Negli Stati Uniti, negli ultimi decenni, abbiamo assistito a una forte crescita del gap tra i guadagni di coloro che hanno già i livelli di ricchezza più elevati e la famiglia media. È diventato anche più difficile per gli americani che lavorano duro risalire la scala del benessere e garantire una vita migliore alle loro famiglie. E questo non è di certo solo un problema degli Stati Uniti: è una questione che ritroviamo in molti Paesi di tutto il mondo. E non è solo un problema economico: al fondo di tutto c'è una questione etica. Io credo che, incalzandoci di

continuo, il Papa ci metta sotto gli occhi il pericolo di abituarci alle sperequazioni. Di abituarci, cioè, a questo tipo di disuguaglianze estreme fino ad accettarlo come normale. È un errore che non dobbiamo commettere.

Per quanto mi riguarda, cercherò di illustrare al Pontefice le iniziative che stiamo prendendo negli Stati Uniti per creare lavoro, aumentare i salari e i redditi complessivi e, in definitiva, aiutare le famiglie ad andare avanti. In giro per il mondo la globalizzazione e lo sviluppo dei commerci hanno contribuito in pochi decenni a portare centinaia di milioni di persone fuori dalla povertà. Ma il Papa ha ragione quando dice che questi progressi non hanno raggiunto un numero sufficiente di esseri umani, che troppa gente resta indietro. È per questo che ho promesso che gli Stati Uniti lavoreranno coi loro partner nel mondo con lo scopo di sradicare la povertà estrema entro i prossimi vent'anni e sono ansioso di ascoltare i pensieri del Papa su come possiamo vincere la nostra sfida».

E la visita di Obama al Vaticano lascia il segno: «È meraviglioso essere qui», afferma il Presidente.

Papa Francesco, l'uomo più amato al mondo, sollecita l'uomo più potente del mondo ad agire in favore dei poveri, per la pace e per la giustizia.



# Obama al Quirinale: “incontro un vecchio amico”

## Sintonia e affetto nella visita a Napolitano



Roma, 27 marzo 2014 – Il Presidente Obama ricevuto dal Presidente Napolitano



**Dopo l'udienza** con Papa Francesco, il presidente americano si è recato al Quirinale per l'incontro in programma con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Al Colle, Obama è stato accolto dal generale Rolando Mosca Moschini, consigliere per gli Affari militari del presidente Napolitano.

All'incontro era presente anche il segretario di Stato Usa, John Ker-

ry mentre a fianco del Capo dello Stato il ministro degli Esteri Federica Mogherini. All'ingresso di Obama a fianco della bandiera italiana e di quella europea è stato issato il vessillo statunitense. Non è la prima volta che Napolitano e Obama si incontrano. Quella di oggi è la quinta volta e l'abbraccio è stato affettuoso. Il faccia a faccia, che si è tenuto nello studio alla Vetrata

del Quirinale, è durato una ventina di minuti e senza interpreti: tanti gli argomenti sul tavolo, primo fra tutti la crisi in Ucraina, per la quale il presidente Napolitano ha rivolto l'invito a non interrompere il dialogo con Putin.

In seguito il colloquio è stato allargato anche alla delegazione presente: Kerry per gli Stati Uniti e il ministro Mogherini per l'Italia. Pri-

ma di lasciare il Quirinale alla volta di Villa Madama si è tenuto un pranzo. Intrattenutosi qualche minuto di più presso il Colle, uscendo dal Quirinale Obama dalla sua auto presidenziale ha salutato facendo con le mani il simbolo di vittoria.

“L'Italia è fortunata ad avere un uomo come il Presidente Napolitano”, ha affermato il presidente Obama.

## IL PRESIDENTE OBAMA VISITA IL COLOSSEO



In occasione della sua visita a Roma, il Presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama ha visitato il Colosseo esprimendo la propria ammirazione per questo grande monumento unico al mondo.



# L'Italia è il cuore del Mediterraneo

## Sostegno del Presidente Obama alla leadership nella regione



**Una sfida importante** attende l'Italia ed il Governo Renzi: riaffermare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, dopo un ventennio di occasioni mancate. La fase di stallo del partenariato euromediterraneo e dell'Unione per il Mediterraneo, agevola processi bilaterali ed azioni puntuali in macroregioni che, per contiguità geografica, assegnano all'Italia, naturale passerella dell'Europa nel Mediterraneo, il ruolo che la storia e la geografia le attribuisce.

Obama, che promette un forte impegno americano per l'Expo 2015 di Milano e auspica un'accelerazione del negoziato commerciale transatlantico TTIP nell'ormai imminente semestre a guida italiana della UE, elogia nel corso dell'incon-



tro svoltosi il 27 marzo a Roma, il nuovo premier Matteo Renzi per aver iniziato dalla Tunisia le sue missioni internazionali: «Segno che vuole rafforzare la leadership che l'Italia già esercita nel Mediterraneo, dal Libano alla Libia». Obama ha chiesto un maggiore impegno dei partner per la difesa comune perché

«la libertà non si ottiene gratis», ed incoraggia l'Italia a svolgere un ruolo di maggior peso. Al tempo stesso, però, smentisce che gli Stati Uniti stiano pensando di ridurre la loro presenza nel Mediterraneo: «Voglio essere molto chiaro: il nostro impegno nell'area non si riduce. Anzi cresce».

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, riuscirà «a rendere molto produttivo il periodo nel quale l'Italia» ricoprirà la presidenza di turno dell'Unione Europea. È la convinzione espressa dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, in un'intervista al Corriere della Sera in concomitanza con la sua visita a Roma. «Come ho detto a Bruxelles», ha spiegato Obama nell'intervista, «credo che Stati Uniti ed Europa possano fare ancora di più, lavorando uniti, per migliorare le condizioni comuni di prosperità e di sicurezza. Confido nella presidenza italiana che inizierà in estate per raggiungere questi obiettivi ed è di questo che abbiamo discusso col primo ministro, Matteo Renzi».



Roma, 27 marzo 2014 – L'incontro tra il Presidente Obama e il Presidente Renzi